

## Vivere e lavorare in Valle Maira

Work in progress

Daria Rabbia

**Riassunto.** *In Piemonte, nella cuneese Marmora, in Valle Maira, sorge il primo ClimaHotel del Nord-Ovest: è la locanda occitana Lou Pitavin. Marco e Valeria gestiscono la struttura dal 2000 e l'hanno trasformata in uno dei sei ClimaHotel presenti in Italia ottenendo la certificazione nel 2014. Assegnato dall'Agenzia CasaClima di Bolzano, ClimaHotel è un sigillo riconosciuto a livello nazionale e internazionale come uno dei migliori esempi in fatto di risparmio energetico e sostenibilità. Negli anni la Valle Maira è diventata crocevia di una frequentazione 'slow' e 'soft'. Enti, operatori e istituzioni locali si sono fatti portavoce di una proposta turistica che punta sul territorio, insieme alla sua cultura, alle sue tradizioni e alle sue bellezze: una valle alpina in cui mancano grandi infrastrutture turistiche specifiche – impianti sciistici e di risalita, in primis – è riuscita ad attirare l'attenzione di tedeschi, austriaci, svizzeri, olandesi e belgi che frequentano queste montagne tanto in inverno quanto in estate per praticare l'escursionismo e lo scialpinismo. A Marmora, possono scegliere la locanda Lou Pitavin con la garanzia di trascorrere la vacanza in una struttura in cui si realizza un impegno concreto nei confronti delle problematiche ecologiche, economiche e socio-culturali del territorio.*

**Parole-chiave:** *Valle Maira; turismo sostenibile; filiera corta; eccellenza locale; impegno ambientale.*

**Abstract.** *The Piedmont, in the village of Marmora, Maira valley near Cuneo, hosts the first ClimaHotels of Northwest Italy: it is the Occitan inn Lou Pitavin. Marco and Valeria manage the property since 2000 and have turned it into one of the six ClimateHotels active in Italy, receiving such certification in 2014. Awarded by the CasaClima Agency based in Bolzano, the ClimaHotel certification is a seal recognised as one of the best examples for energy saving and sustainability. Over these years the Maira valley has become a crossroads of 'slow' and 'soft' tourism. Local authorities, operators and institutions have proposed a tourism offer which focuses on territories, along with local culture, traditions and beauties: an Alpine Valley lacking big tourist infrastructure specifications like ski slopes and lifts, has managed to attract the attention of German, Austrian, Swiss, Dutch and Belgian tourists, who visit these mountains both in the winter and in the summer for hiking and ski touring. In Marmora, they can choose Lou Pitavin Inn for spending their holiday in a structure with a real commitment towards the ecological, economic and socio-cultural problems of the valley.*

**Keywords:** *Maira Valley; sustainable tourism; short supply chain; local excellence; environmental commitment.*

La Valle Maira si trova in Provincia di Cuneo e deve il proprio nome al torrente Maira che la percorre in tutta la sua lunghezza. Confina a nord con la Valle Varaita, che le corre parallela, a sud, nella bassa valle, con la Valle Grana, e nell'alta valle con la Valle Stura di Demonte, a ovest con la Francia e a est ha il suo sbocco sulla pianura padana. Da Busca fino ad Acceglio, sono quattordici i Comuni che costellano la valle, offrendo ai visitatori ampi panorami su una natura preservata, la possibilità di scoprire la storia e l'arte locale racchiuse nelle tante cappelle romaniche e gotiche disseminate tra le borgate, una cucina tradizionale e un'accoglienza occitana.

È in una delle valli più colpite dall'abbandono raccontato da Nuto Revelli nel suo *// mondo dei vinti*, sul set all'aria aperta de *Il vento fa il suo giro* di Giorgio Diritti e Fredo Valla, che Marco Andreis e Valeria Ariaudo hanno deciso di vivere e lavorare, spostandosi dal fondovalle, per gestire la locanda occitana Lou Pitavin.

Work in progress

Fig. 1. La locanda occitana Lou Pitavin dispone di dieci stanze più due camere rifugio e viene periodicamente sottoposta ad ispezioni per il mantenimento degli standard CasaClima.



### La Casa clima Lou Pitavin

A Marmora – 35 anime per 17 borgate – sorge il primo ClimaHotel del Nord-Ovest. Si chiama Lou Pitavin e prende il nome di un piccolo uccello che la famiglia del gestore si tramanda come appellativo. Marco e Valeria gestiscono la struttura dal 2000 e l'hanno trasformata in uno dei sei ClimaHotel presenti sul territorio nazionale, primo tra Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ottenendo la certificazione nel 2014. Assegnato dall'Agenzia CasaClima di Bolzano, ClimaHotel è un sigillo riconosciuto a livello nazionale e internazionale come uno dei migliori esempi in fatto di risparmio energetico e sostenibilità e può essere assegnato a edifici nuovi o vecchi. È il caso della locanda di Marmora, sottoposta nel 2012 a importanti lavori di ampliamento:

Appena sposati, abbiamo lasciato la bassa valle e siamo venuti a vivere in montagna – racconta Marco seguendo con sguardo attento i due figli di quattro e due anni che giocano nella sala da pranzo del locale –. Qui abbiamo rimesso in sesto una vecchia casa di famiglia per farne una locanda. Qualche anno dopo, quando abbiamo deciso di ampliare la struttura, abbiamo voluto farlo in grande: condividiamo la filosofia CasaClima e ci siamo immediatamente riconosciuti nell'attenzione che la certificazione ClimaHotel dedica alla natura e all'ospite, così abbiamo deciso di intraprendere la strada della sostenibilità ambientale.

La locanda oggi dispone di dieci stanze più due camere rifugio, e sin dalla fase di progettazione dei lavori di ampliamento viene periodicamente sottoposta a ispezioni per il mantenimento degli *standard*. La sostenibilità inizia con l'efficienza energetica. Lou Pitavin ha un limitatissimo fabbisogno energetico che è coperto da una caldaia a biomassa alimentata con il legname della valle (consuma l'equivalente in legna di 2,5 litri di gas al mq all'anno contro una media di 15 o 16). Arredi e rivestimenti interni, scelti con cura per il benessere degli ospiti, sono privi di formaldeide. I serramenti, ad esempio, sono semplicemente termo-trattati, un procedimento che garantisce la durabilità nel tempo senza trattamenti chimici, così come le pavimentazioni.

Abbandonato il cemento, Marco e Valeria hanno utilizzato intonaci in terra cruda o calce e, grazie a un modernissimo sistema di ventilazione meccanica controllata, riescono a garantire un ricambio continuo dell'aria senza dispersione di calore. I controlli vengono effettuati anche sulla cucina, dove si utilizzano detersivi naturali a base d'ortica e acqua ionizzata per la pulizia delle superfici. I piatti sono sapientemente preparati dalla cuoca Valeria che usa solo i prodotti del territorio: sulla carta l'ospite trova tutte le informazioni sul produttore; così, se gli piace la toma d'alpeggio servita durante il pranzo, può andare direttamente dal malgaro a comprarne una forma.

Negli anni la Valle Maira è diventata crocevia di una frequentazione 'slow' e 'soft'. Enti, operatori e istituzioni locali si sono fatti portavoce di una proposta turistica che punta sul territorio, insieme alla sua cultura, alle sue tradizioni e alle sue bellezze: una valle alpina in cui mancano grandi infrastrutture turistiche specifiche – primi fra tutti impianti sciistici e di risalita – è riuscita ad attirare l'attenzione di tedeschi, austriaci, svizzeri, olandesi e belgi che frequentano queste montagne tanto in inverno quanto in estate per praticare l'escursionismo e lo scialpinismo. Alla base del successo turistico della Valle Maira, i "Percorsi Occitani", un *trekking* ad anello di 14 tappe che percorre la valle lungo la sinistra orografica da Dronero (622 m s.l.m.) fino a Chiappera (1614 m s.l.m.) per ritornare verso Dronero lungo la destra orografica. Creati negli anni Ottanta dall'omonima associazione presieduta dallo stesso Andreis, i "Percorsi Occitani" sono stati ricavati dalle antiche mulattiere che, in passato, collegavano tra loro le borgate situate sui ripidi versanti delle montagne: ripristinati i sentieri e creati una serie di posti tappa nelle frazioni attraversate dal *trekking*, l'idea è stata portata oltre Brennero prima da Werner Bätzing nella sua guida dedicata alla GTA, e poi da Ursula Bauer e Jürg Frischknecht in *Antipasti und Alte Wege*, cui si deve il boom di escursionisti di lingua tedesca in Valle Maira. Il passaparola e l'interessamento delle principali agenzie di turismo escursionistico e delle società di Guide alpine hanno fatto il resto, prolungando i soggiorni nella stagione fredda e contribuendo alla promozione della Valle Maira anche tra scialpinisti, ciaspolatori e amanti della neve.



Fig. 2. La locanda è inserita all'interno dei "Percorsi Occitani", un *trekking* che percorre la Valle Maira in 14 tappe.

## Work in progress



Fig. 3. Marco Andreis e Valeria Ariaudo gestiscono la struttura dal 2000 e l'hanno trasformata nel primo ClimaHotel del Nordovest, ottenendo la certificazione nel 2014.

Scegliendo la certificazione ClimaHotel – continua Marco – abbiamo fatto una scelta per noi e i nostri figli, per l'ambiente e per i nostri ospiti che così hanno la garanzia di trascorrere la vacanza in una struttura in cui si realizza un impegno concreto nei confronti delle problematiche ecologiche, economiche e socio-culturali del territorio. Svizzeri, tedeschi, austriaci e italiani che frequentano la nostra locanda ci scelgono anche per questo: essere un ClimaHotel fa la differenza.